

■ **RIFIUTI** Studio di fattibilità sul sito di S. Onofrio

«Non siamo ospiti di Catanzaro»

Il sindaco Limardo annuncia l'individuazione di un centro di stoccaggio a Badia Falcone

di FEDERICO CALANDRA

«SUBIAMO ingiustamente un blocco da parte dell'Ato di Catanzaro. Siamo stati invitati a conferire non più a San Pietro Lamentino, ma ad Alli. Noi, però, sapevamo che al 14 maggio questo sito era chiuso e non era in grado di consentire alcun conferimento». Nel corso della riunione dei sindaci Ato, che si è tenuta ieri pomeriggio al Valentianum alla presenza dell'assessore regionale Sergio De Caprio e del prefetto Francesco Zito, il presidente Maria Limardo, primo cittadino del Comune capofila, ha spiegato il contesto che ha portato all'emergenza.

«Ho scritto una quindicina di lettere, ho fatto una quarantina di telefonate per sbloccare la situazione. Ad oggi dobbiamo dire che vi è l'assoluta esigenza di convocare un tavolo tra l'Ato di Catanzaro e quello di Vibò per definire diritti e doveri, perché noi non vogliamo essere ospiti di nessuno. - ha affermato - L'ordinanza del presidente Santelli, per fortuna, ci tira fuori dalle secche, anche perché conferiamo 120-140 tonnellate di rifiuti a settimana. Ho "stalkerizzato" voi, colleghi sindaci, per essere in

regola con i pagamenti. La necessità è quella di abbandonare la logica della gestione privata dei rifiuti e consentire l'apertura di impianti per la lavorazione degli stessi».

Per la Limardo, quella della governatrice della Regione Calabria è un'ordinanza «coraggiosa e rivoluzionaria», e chiede di avviare tutte le procedure relative alla gara per la realizzazione dell'Ecodistretto entro 20 giorni, mentre in un altro passaggio si chiede di individuare entro un mese un sito di stoccaggio temporaneo.

«Ho chiesto a voi sindaci di indicare un luogo ma non ho ottenuto risposta - ha aggiunto la presidente dell'organismo - mentre negativa è stata quella del Corap. Il Comune di Vibò ha così individuato un sito ed è intenzionato a mettere a disposizione un capannone di 400 mq con un'area di pertinenza di 3 mila mq in località Badia Falcone. Ci tengo a precisare che non si tratta del medesimo sito della tristemente nota discarica».

Per quanto riguarda l'Ecodistretto, a parere del sindaco di Vibò è necessario individuare il Responsabile unico del procedimento, utile ad avviare tutte le fasi ne-

cessarie per la gara, individuandolo nella dirigente Adriana Teti e ricordando che l'Ato si avvarrà della competenza gratuita di Invitalia.

Nei giorni scorsi i sindaci di Filogaso e Stefanaceni, Massimo Trimmeliti e Salvatore Solano, hanno esposto le loro preoccupazioni in merito alla realizzazione dell'Ecodistretto nel Comune di Sant'Onofrio. Maria Limardo, in tal senso, ha voluto ribadire la sua posizione: «Ho già risposto attraverso una nota, che non è una relazione. Ci tengo a precisare in questo caso che stiamo svolgendo un lavoro in assoluta trasparenza, pensando al bene comune. Per evitare che possa nascondersi qualche potere occulto, metterò la relazione completa a disposizione non solo di tutti quanti voi, ma anche del prefetto Francesco Zito e del procuratore Camillo Falvo. È bene che non rimangano ombre, senza far crescere paure ingiustificate», ha concluso il presidente dell'Ato.

Infine è stato approvato dall'assemblea di procedere con lo studio di fattibilità sul sito dove sorgerà l'Ecodistretto, nel comune di Sant'Onofrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA